

Comitato:

presidente Bruno Zazio  
vicepresidente Lucia Belotti-Capella  
segretario Luca Comandini  
tesoriere Gregory Guscetti

membri

Gabriella Bernasconi  
Lucia Lambertini  
Margherita Nosedà Snider  
Silvio Marazzi  
Carlo Monti

Per informazioni:

Segretario: 076 397 05 09 • [www.ladante.ch](http://www.ladante.ch)



INVITO

SOCIETÀ  
DANTE ALIGHIERI  
LOCARNO

**GIOVEDÌ**  
**1 DICEMBRE 2022**  
**ORE 18.00**

dal 1991

**Comitato:**

**Presidente:**

Bruno Zazio

**Vicepresidente:**

Lucia Belotti-Capella

**Segretario:**

Luca Comandini

**Tesoriere:**

Gregory Guscetti

**Membri:**

Gabriella Bernasconi

Lucia Lambertini

Margherita Noseda Snider

Silvio Marazzi

Carlo Monti

**Per informazioni:**

**Segretario:**

076 397 05 09

o

lucasocrate@hotmail.com

www.ladante.ch

**GIOVEDÌ**  
**1 dicembre 2022**  
**ore 18.00**

*Nella sala della  
Corporazione Borghese di Locarno  
Via all'Ospedale 14 (1° piano)*

*“Libertà”, di cosa è il nome?  
Derive di una aspirazione  
intramontabile nonostante tutto*

*Conferenza del  
Professor Fabio Merlini*



**Contenuto**

Il passato recente e il presente, con le loro catastrofi (sanitaria e umanitaria); la crisi climatica, con il suo rimettere radicalmente in discussione il senso stesso dell'idea di civiltà e di razionalità, costringono a ripensare in modo radicale il valore della libertà.

Veniamo da una storia, la Modernità, che ha stabilito una solidarietà granitica tra individualità e libertà; una solidarietà reinventata poi in modo antimetafisico dalla cosiddetta Postmodernità, per soggettività – così si immaginava - anarchiche, leggere, decentrate, plurali, flessibili, aperte a un gioco infinito di identificazioni, pronte a reinventarsi quando e dove necessario. Contingenza, decentramento e provvisorietà erano dunque gli emblemi di una ulteriore liberazione, al di là del lavoro compiuto a questo riguardo dalla “rivoluzione moderna”.

Tutto questo mostra oggi il suo lato inconsistente. Poiché il tema dei limiti, quello della responsabilità richiedono di oltrepassare l'individualismo autocentrato con cui troppo spesso organizziamo la nostra azione nel mondo, rivendicando una libertà che, di fatto, non ne è che il riflesso.

Questa necessità di superamento lega la questione della libertà a una questione antica, ma sempre attuale: che cosa significa “venire a capo di sé” e in che senso questo incamminamento fa segno su un processo di autocomprensione che trasforma le pretese della libertà?

**Curriculum**

Fabio Merlini è direttore regionale della sede della Svizzera italiana della Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP).

Dal 2010 presiede la Fondazione Eranos. Dal 1996 al 2000 ha co-diretto, presso gli Archivi Husserl dell'École Normale Supérieure di Parigi, il *Groupe de Recherche sur l'Ontologie de l'Histoire* i cui lavori seminariali sono usciti in tre volumi presso l'editore *Vrin*. Nel 1998 è stato nominato *privat-docent* all'Università di Losanna, dove ha insegnato per un anno filosofia della cultura.

Nel 1999, sempre all'Università di Losanna, ha insegnato filosofia sistematica come professore supplente e quindi, dal 2000 al 2003, epistemologia delle scienze umane, in qualità di professore invitato.

Co-dirige la casa editrice Arago Eranos Ascona. Per l'editore torinese Rosenberg&Sellier dirige la collana *I saggi di Eranos*.

Tra le sue pubblicazioni più recenti, i volumi: *Catastrofi dell'immediatezza* (con S. Tagliagambe, Torino 2016); *La Triste esthétique. Essai sur les catastrophes de l'immédiateté* (Parigi 2018); *L'estetica triste. Seduzione e ipocrisia dell'innovazione* (Torino 2019); *Ritornare in sé. L'interiorità smarrita e l'infinita distrazione* (Torino 2022).

*La conferenza è aperta al pubblico*